

IO CREDO



Lorella Fionini © tutti i diritti riservati

Ritiro 8 maggio 2011
Secondo anno di catechesi

IL CREDO

Durante la S. Messa si recitano alcune preghiere... qualcuna lunga e qualcuna un po' più corta!

... il CREDO sembra proprio non finire mai!

Io Credo non è una preghiera, ma una professione di fede...vuol dire dichiarare davanti a tutti quali sono i pilastri della nostra vita. E' il riassunto della fede dei Cristiani di tutto il mondo. E' come dire: *“Ragazzi è tutto quello in cui crediamo!”*

PER QUESTO CI ALZIAMO IN PIEDI E LO DICIAMO FORTE

Dire *io credo* è una cosa seria.

Dietro ciascuna di queste parole ci sono milioni e milioni di volti di uomini, donne e bambini che hanno vissuto questa fede per più di venti secoli. Le hanno pregate, le hanno cantate, ma soprattutto si sono battuti per viverle.

Questa è una preghiera molto antica. Ne esistono due versioni: il cosiddetto **Credo Niceno**, scritto oltre 1500 anni fa in una città della Turchia chiamata Nicene (dove era stata convocata una grande assemblea di Vescovi, chiamata Concilio) e il **Credo Apostolico**, più corto e scritto al tempo in cui vissero gli Apostoli

ORA SO CHE ...

Dire a qualcuno io credo in te è una cosa molto importante.

Attraverso il racconto capisco meglio l'importanza del credo.

TRE BAMBINI

Quando fu assunto come redattore in una importante rivista nazionale, gli sembrò di toccare il cielo con un dito. Telefonò a mamma, papà e naturalmente alla dolce Monica alla quale disse semplicemente: “Ho avuto il posto! Possiamo sposarci!”.

Vennero le nozze e negli anni vennero tre vispi bimbettini: Matteo, Marta e Lorenzo.

Sei anni durò la felicità, poi la rivista fu costretta a chiudere. Il giovane papà si impegnò a trovare un altro posto come redattore in un giornale locale. Ma anche quel giornale durò poco. Questa volta la ricerca fu affannosa. La giovane mamma e i tre bambini guardavano il volto del papà, giorno dopo giorno sempre più rabbuiato.

Una sera, durante la cena, l'uomo si sfogò amareggiato: “E' tutto inutile! Nel mio settore non c'è più niente da fare: tutti riducono il personale, licenziano”. Monica cercava di rincuorarlo, gli parlava dei suoi sogni, delle sue indubbie capacità, di speranza. Il giorno dopo, il papà si alzò dopo che i bambini erano già usciti per la scuola. Con il suo peso sul cuore, prese una tazza di caffè e si avvicinò alla scrivania dove di solito lavorava. Lo sguardo gli cadde sul cestino della carta. Alcuni grossi cocci di ceramica rosa attirarono la sua attenzione. Si accorse che erano i pezzi dei tre porcellini rosa che i bambini usavano come salvadanaio. E sul suo tavolo c'era una manciata di monetine, tanti centesimi e qualche euro e anche alcuni bottoni dorati e sotto il mucchietto di monete un foglio di carta sul quale una mano infantile aveva scritto: “Caro papà, noi crediamo in te! Matteo, Marta e Lorenzo”. Gli occhi si inumidirono, i brutti pensieri si cancellarono, il coraggio si infiammò. Il giovane papà strinse i pugni e promise: “La vostra fede non sarà delusa!”.

Oggi, sulla scrivania di uno dei più importanti editori d'Europa c'è un quadretto con la cornice d'argento. L'editore lo mostra con orgoglio dicendo. “Questo è il segreto della mia forza!”. E' solo un foglio di carta con una scritta incerta e un po' sbiadita: “Caro papà, noi crediamo in te!”. (Bruno Ferreo)

Che cosa significa per me credere? ...

Tutti insieme preghiamo



PREGHIERA

Chi crede prega tutta la notte,
in attesa di sentire la sua voce.

Chi crede ha una stella
che gli segna il cammino
e non si perderà.

Chi crede ha un leone
che gli dorme nel cuore,
sarà custodito e protetto.

Chi crede non viene colpito,
neanche da frecce
che volano nel cielo.

Chi ha fiducia in Dio
ha trovato la sua casa.

Chi crede non inciampa sui sassi,
non viene morso dai serpenti.

Io credo in te;

Tu mi copri di ogni bene.

Grazie, Signore.

...in un solo DIO, Padre onnipotente Gv 14, 6-11

(presentazione tema)



“Papà, perché noi crediamo in Dio?”.

“Perché siamo convinti che tutto nell’universo ha un senso, che nulla avviene per caso”.

“Ed è un padre onnipotente! Forte!”.

“Padre onnipotente è come il cognome di Dio. Onnipotente non vuol dire che Dio è Superman. Significa che tutto è stato voluto da lui e che alla fine vincerà lui, che è all’origine e al termine di tutto e ci vuole bene come un papà. Per questo non dobbiamo mai avere paura”.

“Un Dio così è unico!”.

“Certo, Francesco. Non può esserci assolutamente nulla come Dio: è immenso e infinito e logicamente non c’è posto per un altro infinito”.

L’EQUILIBRISTA

Un funambolo viveva facendo acrobazie, senza alcuna rete di salvataggio, su una fune che tendeva ad altezza vertiginosa. Una volta tese la sua fune sulla piazza del mercato di una piccola città e poi invitò con un altoparlante la gente a vedere la sua abilità. Si radunò una gran folla. L’acrobata percorse la corda, dapprima lentamente, poi di

corsa, poi come se danzasse. La gente applaudiva entusiasta. L'uomo portò sulla corda una sedia, nonostante appoggiasse soltanto con due gambe, si sedette tranquillamente su di essa e aprì il giornale fingendo di leggere. Dondolò pericolosamente in avanti e indietro, strappando urla di spavento agli spettatori. Ma sempre sorridendo, l'acrobata riprendeva l'equilibrio sul sottile filo d'acciaio. A un certo punto, l'equilibrista mostrò agli spettatori una bicicletta e con il megafono si rivolse loro, ormai numerosissimi. "Percorrerò la corda avanti e indietro in sella a questa bicicletta. Pensate che possa farcela?"

"Ma certo!", gridarono tutti, convinti. L'equilibrista sorrise: "Allora, se avete tanta fiducia nella mia abilità, uno di voi venga con me, lo porterò sulla mia bicicletta a fare un giro sulla corda". Sulla piazza scese un profondo silenzio. Nessuno aveva tanto coraggio. Improvvisamente si fece avanti un ragazzo. "Vengo io sulla bicicletta!", gridò. L'equilibrista gli indicò la scaletta per salire fino all'altezza della fune. Lo fece sedere sul tubo della bicicletta e cominciò tranquillamente a pedalare sul cavo d'acciaio in perfetto equilibrio, mentre la folla tratteneva il fiato.

Percorse la fune due volte. Alla fine scoppiò un applauso entusiasta. Quando il ragazzino scese a terra, uno gli domandò: "Non avevi proprio paura, lassù?". Il ragazzo sorrise: "Neanche un po'. Quell'uomo è mio padre!"

Breve commento della catechista

ORA SO CHE ...

Credere non è un salto nel buio, sappiamo che Qualcuno, che ci ama, ci prenderà.

Il nostro Dio è un padre ed è disposto a tutto per noi. Tutta l'immensità del cielo sta nel palmo di Dio e tutta la vastità della terra è racchiusa nel suo pugno.

Le mie riflessioni

Tutti insieme preghiamo

PREGHIERA

Dio Padre,
la mia vita è nelle tue mani:
sei il pensiero più bello che ho.
Ti ho sempre davanti agli occhi,
con te vicino non cadrò mai.
Il mio cuore è pieno di gioia,
l'anima mia è in festa,
il mio corpo riposa sicuro.
Eccomi, Padre nostro che sei
nei cieli.
La mia vita è nelle tue mani.



Credo in GESU' CRISTO Fil 2, 5-11 (presentazione tema)



-Papà, ma Dio è sposato?

-Come ti viene in mente?

-Se Dio ha un Figlio deve essere sposato, no?

-Immagina tre persone diverse, però anche uguali, che vivono così profondamente insieme che formano un solo Dio.

-Eh?

-E' il mistero della Trinità... E' come voler fissare il sole, mica puoi; ne rimani abbagliato. Puoi solo afferrarne un raggio!



IL DONO MISTERIOSO

Era l'alba a Betlemme. L'ultimo pellegrino se n'era andato e la stella scomparsa. La Vergine Maria guardava dolcemente il Bambino che si era addormentato. Lentamente e cigolando, si aprì la vecchia porta della stalla. Sembrava spinta da un soffio di vento più che da una mano. Sulla soglia comparve una donna anziana, coperta di stracci. Maria sussultò, come se avesse visto una fata cattiva. Gesù continuava a dormire. L'asino e il bue strappavano bocconi di fieno e paglia da un mucchio che avevano davanti al muso e non degnarono di uno sguardo la nuova venuta. Maria la seguiva con lo sguardo. Ogni passo della sconosciuta sembrava lungo un secolo. La vecchia continuava ad avanzare, finché fu accanto alla mangiatoia. Gesù Bambino spalancò gli occhi di colpo e Maria si meravigliò vedendo brillare anche negli occhi della donna la medesima luce di speranza. La vecchia si chinò sul Bambino. Maria trattenne il fiato. La vecchia frugò nei suoi abiti stracciati, cercando qualcosa. Parve impiegare dei secoli a trovarla. Maria continuava a guardarla con inquietudine. Finalmente, dopo un tempo lunghissimo, la vecchia estrasse dai suoi stracci qualcosa, che rimase però nascosto nella sua mano, e lo affidò al Bambino. Maria osservava la vecchia, curva su Gesù. Si raddrizzò all'improvviso, come se si fosse liberata di un peso infinito che la tirava verso terra. Le sue spalle si sollevarono, il suo capo si elevò, il suo viso ritrovò miracolosamente la giovinezza, i suoi capelli ridivennero morbidi e lucenti come seta. Quando si allontanò dalla mangiatoia, per scomparire nell'oscurità da cui era venuta, Maria poté finalmente vedere il dono misterioso. Nelle piccole mani di Gesù brillava una mela rossa. Quella donna era Eva, la prima donna, la madre dei viventi, che aveva consegnato al Messia il frutto del primo peccato. Perché ora, con Gesù, era nata una Creazione nuova. E tutto poteva ricominciare.

Breve commento della catechista

ORA SO CHE ...

-Dio non è solo, in lui vivono tre persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

-E' bello avere qualcuno da amare.

-Dio ha mandato il suo unico figlio, aveva solo lui e lo ha mandato.

-Ama davvero chi dona l'unica cosa che ha, no? Ama chi dà tutto se stesso, come ha fatto Dio.

Le mie riflessioni

PREGHIERA

Dio ha donato al mondo suo figlio Gesù,

è nato da Maria;

è sceso sulla terra come un bambino,

è cresciuto in mezzo agli uomini.

Dio del cielo è venuto sulla terra;

si è fatto un vestito di carne,

si è ricoperto di un corpo.

Che mistero, Dio!

Tu sei diventato un uomo come noi!

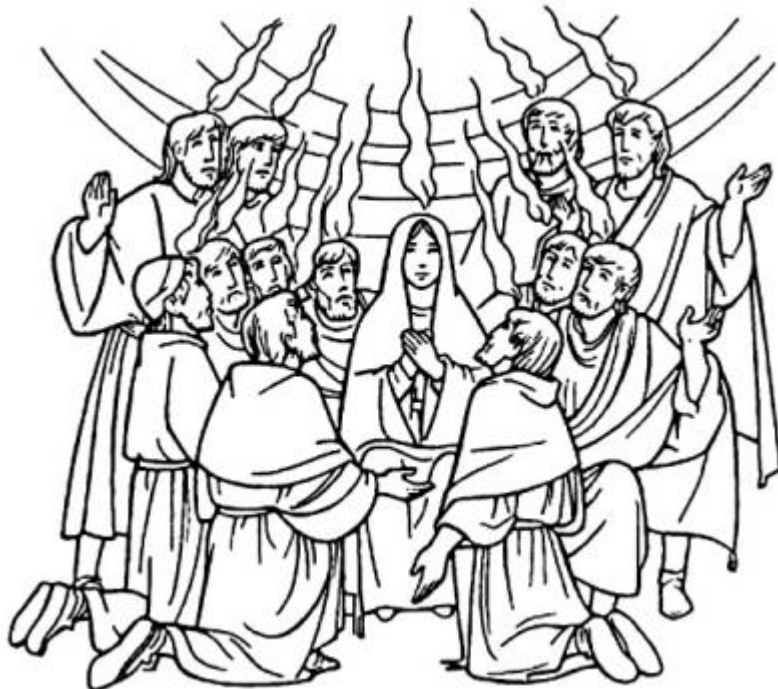
Io credo in tutto ciò;

credo in Gesù che è il figlio di Dio.

Tutti insieme preghiamo



Credo nello SPIRITO SANTO ... At 2, 1-4 (presentazione tema)



- Papà di che cosa è fatto il vento?
- Di niente, è fatto di niente.
- Ma allora perché porta via le foglie?
- E' aria, è aria che si muove.
- E di che cosa è fatta l'aria?
- Di niente, l'aria è fatta di niente, dice il papà un po' infastidito.
- Ma allora perché respiro aria?
- Se non respiri, muori.
- Allora un niente è importante!
- Sì, un niente è importante!
- Papà si domanda in cuor suo perché Francesco debba fare sempre domande così complicate...



LE FIAMMELLE

Nel giorno dell'Ascensione Gesù aveva salutato i suoi discepoli, ma loro, prima di lasciarlo andare, gli avevano rivolto ancora una domanda: "Gesù, ma è adesso che deve venire il tuo regno?". Gesù li aveva guardati sorridendo: "Non spetta mica a voi sapere quando...". Poi si era alzato sopra il loro sguardo, verso il cielo. Era venuto per Gesù il momento di andare via dal mondo. I discepoli, vedendolo salire dentro la nuvola, non erano riusciti a staccargli gli occhi di dosso. Quando ormai Gesù aveva raggiunto le sfere celesti, lassù in alto, gettò un'occhiata verso la terra che stava piombando nell'oscurità. Soltanto alcune piccole luci brillavano timidamente sulla città di Gerusalemme. L'arcangelo Gabriele, che era venuto ad accogliere Gesù, curioso gli domandò: "Signore, che cosa sono quelle piccole luci?". "Le vedi anche tu? Sono i miei discepoli in preghiera, radunati intorno a mia madre. Il mio piano, appena rientrato in cielo, è di inviare loro il mio Spirito, perché quelle fiaccole tremolanti diventino un incendio sempre vivo che infiammi d'amore, a poco a poco, tutti i popoli della terra!". L'arcangelo Gabriele osò replicare: "E che cosa farai, Signore, se questo piano non riesce?". Dopo un istante di silenzio, il Signore gli rispose dolcemente: "Io non ho un altro piano..."

Breve commento della catechista

ORA SO CHE...

- Soprattutto quando l'uomo è scoraggiato, Dio viene in suo aiuto. Dio è la tua forza!
- Lo Spirito porta vita anche dove tutto è deserto...
- Quando Gesù è salito in cielo, i discepoli sono stati con gli occhi in su; invece Gesù ha detto a loro di guardarsi sempre intorno; sarebbe stato con loro per sempre. Gesù è vivo e presente in mezzo a noi.
- Lo Spirito Santo è il respiro di Dio e di Gesù che ci ricorda le cose più importanti, ci infonde coraggio, consolazione, vigore.

Le mie riflessioni

Tutti insieme preghiamo



A questo punto della giornata, prepareremo un lavoretto dedicato alla Madonna che regaleremo alle nostre mamme.

PREGHIERA

Quando siamo qui riuniti
un vento soffia su di noi;
è il Tuo Spirito.

Quando preghiamo
un fuoco scende su di noi;
è il Tuo Spirito.

Se fossimo nel deserto,
Tu saresti l'acqua.
Se fossimo perduti,
Tu saresti la strada.

Tu sei lo Spirito che ci unisce,
lo Spirito che ci guida,
lo Spirito che ci protegge,
lo Spirito che ci dà forza.
Scendi su di noi, Spirito Santo.

Credo la CHIESA una santa cattolica e apostolica

(presentazione tema)



- Perché sei così pensieroso, Francesco?
 - Luca vuole entrare nella nostra banda, ma la vedo dura...
 - Sarebbe bello, no? Sareste uno in più...
 - Luca non sa le nostre regole...
 - Qualcuno può insegnargliele, no?
 - Luca non ha un nome in codice...
 - Che problema c'è? Se ne troverà uno...
 - E poi Luca non sa dove è il nascondiglio segreto...
 - Basterà che venga con voi una volta...
 - Perché Luca dovrebbe entrare nella banda?
 - E perché dovrebbe starne fuori? Un ragazzo senza gruppo non è niente. Insieme siete una forza!
- Ci fu un lungo silenzio, poi Francesco si alzò, prese il telefono e chiamò Luca: "Sei dei nostri, vieni subito a casa mia!".

VICINO AL FUOCO

Un giorno un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: "Maestro, tutti noi sappiamo che tu vieni da Dio e insegna la via della verità. Ma devo proprio dirti che i tuoi seguaci, quelli che chiami tuoi apostoli o la tua comunità, non mi piacciono per niente. Ho notato che non si distinguono molto dagli altri uomini. Ultimamente ho fatto una solenne litigata con uno di essi. E poi, lo sanno tutti che i tuoi discepoli non vanno sempre d'amore e d'accordo. Ne conosco uno che fa certi traffici poco puliti ... Voglio perciò farti una domanda molto franca: è possibile essere dei tuoi senza avere niente a che fare con i tuoi cosiddetti apostoli? Io vorrei seguirti ed essere cristiano (se mi passi la parola), ma senza la comunità, senza la Chiesa, senza tutti questi apostoli!" Gesù lo guardò con dolcezza e attenzione. "Ascolta", gli disse, "ti racconterò una storia. C'erano una volta alcuni uomini che si erano seduti a chiacchierare insieme. Quando la notte li coprì con il suo nero manto, fecero una bella catasta di legna ed accesero il fuoco. Se ne stavano seduti ben stretti, mentre il fuoco li scaldava ed il bagliore della fiamma illuminava i loro volti. Ma uno di loro, ad un certo punto, non volle più rimanere con gli altri e se ne andò per conto suo, tutto solo. Si prese un tizzone ardente dal falò e andò a sedersi lontano dagli altri. Il suo pezzo di legno in principio brillava e scaldava, ma non impiegò molto ad illanguidire ed a spegnersi. L'uomo che sedeva da solo fu inghiottito dall'oscurità e dal gelo della notte. Ci pensò un momento, poi si alzò, prese il suo pezzettino di legna e lo riportò nella catasta dei suoi compagni. Il pezzo di legno si riaccese immediatamente e divampò di fuoco nuovo. L'uomo si sedette nuovamente nel cerchio degli altri. Si scaldò ed il bagliore della fiamma illuminava il suo volto". Sorridendo, Gesù aggiunse: "Chi mi appartiene sta vicino al fuoco, insieme ai miei amici. Perché io sono venuto a portare il fuoco sulla Terra e ciò che desidero di più è vederlo divampare".

In silenzio medito sul racconto appena ascoltato

ORA SO CHE ...

-La prima cosa che Gesù ha fatto quando ha iniziato la sua missione è stata la Chiesa: ha voluto da subito degli uomini e delle donne che stessero sempre con lui.

-“Quando ci sono due o tre riuniti nel mio nome, lì ci sono io”, ha detto Gesù.. Oggi Gesù è qui, presente e vivo, nella Chiesa. E’ con noi.

-Nella mia comunità io tocco Dio, e nella mia comunità Dio tocca me.

-Nella sua comunità, Gesù ha affidato a San Pietro il compito di “sostenere” gli altri. Oggi questo compito è quello del Papa.

Tutti insieme scriveremo nel cartellone della Chiesa il nostro nome, come simbolo di appartenenza ad una comunità formata da tante persone. Dopo questo gesto, in semicerchio pregheremo con la seguente preghiera:



Uno per tutti, tutti per uno

Tanti volti, un'unica pace;
tanti cuori, un solo amore;
tante persone, un'unita comunità.

Tu, Signore, ci raduni,
tu ci unisci,

tu ci vuoi uno, come il pane.

Tante le idee, una la verità;
tante le preghiere, uno lo spirito;
tante le parole, una la comunità.

Tu, Signore, ci raduni,
tu ci unisci,
tu ci vuoi uno.

Un solo corpo, un solo spirito;
una la speranza che tutti ci unisce.

Una è la vita, per chi ti ama.

Tu, Signore, ci vuoi amici,
anzi di più: ci vuoi fratelli.

Siamo figli di un unico Padre.

Per concludere il nostro ritiro, ascoltando un canto, ci scambieremo l'abbraccio della pace.